

1186

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

TUTTI GLI IMBROGLI DEL DECRETO FISCALE

27 ottobre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Gli ultimi sondaggi sul prossimo referendum costituzionale del 4 dicembre mostrano i «No» in grande vantaggio sui «Sì».
- Nel tentativo di recuperare consensi, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha emanato un decreto fiscale contenente la riforma di Equitalia, disposizioni recanti misure per il recupero dell'evasione fiscale e numerose mance referendarie destinate ad una folta platea di destinatari.
- Nonostante il premier abbia presentato il decreto fiscale come una novità molto favorevole ai cittadini, leggendo bene il testo ci si accorge che la realtà è molto diversa: contribuenti, professionisti e imprese subiscono un ulteriore aggravio in termini di adempimenti burocratici e di limitazione della libertà nei confronti dell'amministrazione fiscale.

INDICE

3

1. Equitalia non viene abolita
2. Le vessazioni aumentano
3. La finta semplificazione dell'Iva
4. Aumentano le sanzioni

1. EQUITALIA NON VIENE ABOLITA

4

- Non è vero, come dice il presidente del consiglio Matteo Renzi, che Equitalia viene abolita.
 - ▣ in realtà il Governo ha solo provveduto a cambiarle nome e forma giuridica.
 - per il resto, i poteri della nuova società di riscossione sono persino diventati più invasivi.

1. EQUITALIA NON VIENE ABOLITA

- Nel decreto fiscale, infatti, all'art. 1, comma 3 si legge che: *«Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione» sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. L'Agenzia delle entrate provvede a monitorare costantemente l'attività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo principi di trasparenza e pubblicità.»*
- ▣ La nuova società di riscossione, denominata Agenzia delle Entrate-Riscossione, sarà quindi sotto il controllo diretto del Ministero dell'Economia e Finanze.

1. EQUITALIA NON VIENE ABOLITA

- Non solo. Si legge anche che *«Lo statuto è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Lo statuto disciplina le funzioni e le competenze degli organi, indica le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività. Lo statuto disciplina i casi e le procedure, anche telematiche, di consultazione pubblica sugli atti di rilevanza generale, altresì promuovendo la partecipazione dei soggetti interessati»*.

1. EQUITALIA NON VIENE ABOLITA

- in pratica, d'ora in poi il Presidente del Consiglio avrà il potere di plasmare la riscossione delle tasse secondo la sua insindacabile volontà.
- In altre parole, la nuova società perderà la propria indipendenza dall'Esecutivo, diventandone invece, un suo braccio operativo.

2. LE VESSAZIONI AUMENTANO

- Non è vero, come afferma il presidente del consiglio, che con il decreto fiscale appena emanato, cessano le vessazioni nei confronti dei contribuenti.
 - è vero invece che viene istituito una sorta di Grande Fratello fiscale.
 - Dal 1 luglio 2017 la nuova società di riscossione potrà, infatti, «vedere» anche l'ammontare del conto del contribuente, di quali rapporti finanziari è titolare, l'ammontare del suo stipendio o della pensione, la consistenza dei suoi patrimoni immobiliari. Una radiografia completa per scovare saldi attivi sui quali imporre la riscossione dei tributi.

2. LE VESSAZIONI AUMENTANO

- ▣ il vero motivo dell'incorporazione di Equitalia all'interno dell'Agenzia dell'Entrate sta proprio nel potenziamento degli strumenti di indagine a disposizione dell'esattore, che avrà accesso alle banche dati che erano possesso semi-esclusivo dell'accertatore.
- tutto questo si pone come una evidente violazione del diritto alla privacy del contribuente, del quale il nuovo esattore, d'ora in poi, potrà sapere tutto.

2. LE VESSAZIONI AUMENTANO

- Come scrive Thomas Mackinson su Il Fatto Quotidiano, *«gli effetti del «potenziamento della riscossione», come titola l'articolo della norma, si annunciano prodigiosi: solo nel 2017 e solo per i pignoramenti, stando alla relazione tecnica che accompagna il decreto, i volumi di riscossione dovrebbero aumentare di 483 milioni di euro. Nel 2016 – da gennaio a settembre – la produzione di volumi è aumentata di 300mila procedure. «Potendo meglio indirizzare la disponibilità di informazioni aggiuntive, si stima un sensibile incremento nell'efficacia della riscossione, stimato in 483 milioni».*
- quello che il Governo chiama «efficacia della riscossione» in pratica, altro non è che un aumento dei pignoramenti fatti sui beni dei contribuenti.

2. LE VESSAZIONI AUMENTANO

- La nuova società di riscossione avrà accesso a qualsiasi informazione: dall'Anagrafe tributaria ai rapporti previdenziali, di lavoro o di impiego contenuti nella banche dati Inps e Inail, passando per i rapporti finanziari privati trasmessi alla Agenzia delle Entrate da banche, poste, intermediari, Sgr etc.
- ▣ grazie a questa prodigiosa macchina da guerra (500 milioni di informazioni pervenute all'Agenzia nel solo 2015), la nuova società di riscossione potrà incrociare qualsiasi dato economico e finanziario di tutti i contribuenti italiani.

3. LA FINTA SEMPLIFICAZIONE DELL'IVA

12

- Non è vero che con il decreto fiscale aumentano le semplificazioni per i contribuenti.
- Arriva, infatti, *«l'obbligo di comunicazione dei dati delle singole fatture emesse e ricevute, con un grado di dettaglio che giunge sino alla necessità di indicare la tipologia dell'operazione»*.
 - una norma che ha scatenato le ire dei professionisti.
 - Gerardo Longobardi, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, ha inviato una dura lettera al ministro dell'economia Pier Carlo Padoan nella quale ha espresso *«il profondo rammarico del Cndcec e quello dei tantissimi commercialisti italiani che proprio in queste ore ci stanno manifestando il loro malcontento»*.

3. LA FINTA SEMPLIFICAZIONE DELL'IVA

- Longobardi ha accusato il ministro Padoan di aver fatto svanire nel nulla una bozza di decreto di semplificazioni a costo zero.
- Secondo l'allarme dei commercialisti, le nuove comunicazioni trimestrali di dati Iva andranno inevitabilmente a gravare sui carichi di lavoro degli studi professionali e, quindi, dei clienti.

4. AUMENTANO LE SANZIONI

- Non è vero che con il decreto fiscale diminuiscono le sanzioni. Almeno non tutte.
 - ▣ il decreto, infatti, introduce quelle sullo spesometro trimestrale, per il quale per l'omessa o errata comunicazione di ciascuna fattura sarà punita con la sanzione di 25 euro, senza cumulo giuridico e fino a un massimo di 25 mila euro.
 - Misura che ha scatenato le perplessità dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che tramite il consigliere Sergio Giorgini hanno denunciato che *«purtroppo nel decreto sono mancate una serie di vere semplificazioni che erano invece attese, dagli studi di settore al nuovo calendario degli adempimenti tributari»*.

4. AUMENTANO LE SANZIONI

15

- Sergio Giorgini ha proseguito nella denuncia affermando che *«l'introduzione di nuovi oneri e adempimenti dimostra, purtroppo, la sostanziale incapacità di progettare una vera lotta all'evasione»*.